ULTIME NOTIZIE

I fuggiaschi di Sebastopoli

inseguiti nella penisola di Chersones

50 mila prigionieri catturati durante la lotta per la conquista della piazzaforte, 503 cannoni, 662 lanciabombe - Porti sovietici attaccati con grande successo 100 carri armati rossi distrutti in quattro giorni da una divisione celere

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A sud-ovest di Sebastopoli gli ultimi resti delle truppe bolsceviche stanno per essere annientati sull'estremo contrafforte della penisola di Chersones.

Nella lotta per la conquista della fortezza di Sebastopoli sono stati fatti fino al 2 luglio oltre 50 mila prigionieri, sono stati presi o distrutti 21 carri armati, 503 cannoni, 662 lanciabombe, nonchè numerose varie armi e materiale bellico di ogni genere.

Nella zona di mare davanti alla Crimea motosiluranti germaniche ed italiane hanno affondati tre battelli di sorveglianza nemici armati ed hanno fatto prigionieri i naufraghi.

Sulle coste del Caucaso nel Mar Nero, nonchè nel Mare d'Azov, apparecchi da combattimento e da picchiata hanno attaccato parecchi porti tra cui Novorossisk e Anapa, nonchè navi nemiche, con particolare successo.

Un posamine e dieci battelli costieri sono stati affondati; quattro cacciatorpediniere e sette navi mercantili, nonchè una nave scuola, ed un bacino galleggiante sono stati colpiti in maniera distruttiva.

Nel settore sud del fronte orientale truppe germaniche ed italiane hanno respinto parecchi attacchi locali dei sovietici, infliggendo loro perdite sanguinosissime.

Le operazioni di attacco delle truppe germaniche ed alleate hanno squarciato il fronte nemico per una lunghezza di circa trecento chilometri. Violenti contrattacchi di brigate corazzate nemiche sono stati stroncati con grandi perdite per il nemico. Solamente una divisione celere ha distrutto senza proprie perdite in carri nel periodo di tempo dal 28 giugno al 2 luglio 100 carri armati sovietici.

Poderose forze aeree da combattimento hanno bombardato posizioni nemiche e movimenti dei rifornimenti su strade e ferrovie.

Nella regione di Raschow truppe germaniche sono penetrate, vincendo la tenace resistenza, in posizioni nemiche, ed hanno preso parecchie località.

Nel golfo di Kola impianti sui moli ed impianti di cantieri, nonchè servizi di approvvigionamento dei porti di Rosta e di Murmansk sono stati nuovamente colpiti con bombe e sono stati provocati incendi nella zona cittadina e portuale.

In Egitto, durante la prosecuzione dello sfondamento delle posizioni di El Alamein sono stati espugnati d'assalto parecchi punti strategici poderosamente fortificati.

Oltre duemila britannici sono stati fatti prigionieri, trenta cannoni e numerosi carri armati sono stati catturati o distrutti.

Attacchi noturni dell'Arma aerea sono stati condotti contro impianti militari presso Alessandria.

Nella zona di mare a nord-est dell'Islanda una nave mercantile di 1500 tonnellate è stata affondata da un apparecchio da combattimento.

Durante un breve attacco diurno, di cinque bombardieri britannici sulla città di Elensburg il nemico ha perduto due apparecchi.

Nella scorsa notte l'Arma aerea britannica ha gettato con deboli forze bombe dirompenti ed incendiarie sulla città e sui quartieri periferici di Brema. Le perdite tra la popolazione civile sono modeste. Soprattutto in quartieri abitati si sono verificati danni derivanti da incendi. Quattordici dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Il bollettino finlandese sulle operazioni di guerra reca:

«Duelli delle opposte artiglierie hanno provocato vastissimi incendi in numerosi settori del fronte. Grandi estensioni di fronte sono in preda alle fiamme nel settore della Carelia orientale ed in quello della Aunus.

Il fuoco ha distrutto altri dieci edifici in un villaggio situato in territorio dell'avversario. Le artiglierie sovietiche nel settore di Podxoisa, sul lago Onega, hanno provocato l'incendio di tale città, che deve ritenersi praticamente distrutta.

Approfittando di una enorme cortina di fumo, colonne di fanterie sovietiche hanno tentato di varcare in forze il canale Stalin, sul fronte di Coventsa, ma sono state nettamente respinte dalla vigile e tempestiva reazione di tutte le armi finlandesi, subendo gravi perdite.

Sul fronte della Carelia orientale, nel settore di Uhtua, le artiglierie finniche hanno distrutto 14 fortini e numerose postazioni difensive ed offensive avversarie, incendiando altre vaste estensioni di territorio nemico.

Nel settore di Loubi le artiglierie finniche hanno provocato lo scoppio di un vasto campo minato, che a sua volta ha appiccato l'incendio in territorio nemico. Nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale, la caccia finnica ha abbattuto un bombardiere da picchiata sovietico».

Per la prima volta nel bollettino tedesco ricorre la espressione «Aufgerissen», che significa «squarciato».

Secondo si apprende dai competenti circoli militari, questa nuova espressione sta ad indicare che l'alto comando verosimilmente ha adottato una nuova tattica, i risultati della quale non tarderanno a manifestarsi.

La linea nemica è stata squarciata su un fronte di oltre trecento chilometri.

Poichè il settore centro meridionale si estende da Rozow fino a Rostovv per circa 1200 kilometri, ne consegue che gli importanti successi iniziali di cui parla il bollettino di oggi riguardano circa un quarto dell'intera linea nemica.

Si apprende poi che a Sebastopoli è stato catturato un alto commissario politico con il grado di generale. Il commissario ha dichiarato che la guarnigione era composta quasi esclusivamente di battaglioni comunisti, vale a dire di truppe sceltissime.

Ciò spiega l'accanimento della lotta, e spiega altresì la gravità delle perdite, poichè il numero dei caduti è notevolmente superiore a quello dei prigionieri.

La caccia italiana nelle radiose giornate

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

FRONTE ORIENTALE, 3.

Con una serie di combattimenti svoltisi sulle linee avversarie, la caccia italiana ha conseguito l'abbattimento di 5 velivoli sovietici, oltre tre probabili, e una quindicina ripetutamente mitragliati.

La superiorità indiscussa di manovra e di ardimento, la volontà decisa di vittoria dei nostri valorosi cacciatori, malgrado la forte sproporzione numerica sulle grosse formazioni da caccia e da bombardamento avversarie, riuscivano ad imporsi sbaragliando i nemici e costringendoli a desistere dal loro intento.

Con la effettuazione di tre grandi crociere la nostra caccia ha costretto l'aviazione avversaria a rallentare visibilmente la sua attività. In questi ultimi giorni infatti i velivoli sovietici hanno eseguito brevissime apparizioni sul fronte tenuto dalle nostre truppe, e a nord dello schieramento italiano.

Nel pomeriggio del 1° luglio l'aviazione sovietica ha tentato con ingenti forze di effettuare molteplici attacchi ad aeroporti e ad obiettivi militari della nostra zona.

Una formazione composta da nove bombardieri veloci, scortata da dodici caccia «MIG», velocissimi anch'essi e bene armati, e da altri dodici, naviganti a quota superiore per la protezione indiretta delle loro formazioni, veniva avvistata da a 3500 metri. Malgrado i russi aves- 15 nostri «Macchi» in navigazione sero condizioni di luce favorevole ed i loro apparecchi condizioni di battaglia ottime, i nostri caccia attaccavano decisi per impedire la loro azione. I velivoli avversari, diretti infatti contro il nostro aeroporto, erano costretti a virare per tornare a tutta velocità entro le loro linee.

Mentre nostre pattuglie inseguivano a pieno motore i velivoli da bombardamento e la loro scorta diretta, la rimanente pattuglia attaccava combattimento contro i 12 caccia russi in scorta indiretta. Dopo un accanito inseguimento i bombardieri venivano attaccati. Due di essi precipitavano in fiamme ed altri erano efficacemente mitragliati.

Una pattuglia di apparecchi impegnava combattimento contro 12 «MIG» di scorta indiretta che cercavano, nonostante la loro forza quattro volte superiore, di fuggire verso le loro linee. Un caccia colpito nelle parti vitali precipitava sbandando e si ritiene probabilmente abbattuto. Altri due «MIG», inseguiti maggiormente malgrado la evidente loro superiorità in velocità, venivano raggiunti e con abile manovra dalla nostra pattuglia abbattuti in fiamme.

Al termine del combattimento durato venti minuti le nostre formazioni riprendevano il volo per rientrare alla base, perchè prossimi al limite della loro autonomia. Mentre si dirigevano alla base i nostri velivoli ricevono radiotelefonicamente la comunicazione che altra grossa formazione sovietica tentava il bombardamento del nostro campo. Nove bombardieri bimotori sovietici, scortati da venti caccia, venivano infatti intercettati dalla nostra formazione che, puntando decisamente contro i bombardieri avversari riuscivano ad abbatterne uno.

La caccia di scorta nemica, pure impegnata dai nostri valorosi cacciatori, aveva due apparecchi ripetutamente colpiti in modo tale da poterli ritenere come probabilmente abbattuti.

Altri caccia efficacemente mitragliati, trovavano scampo, dirigendosi a tutta velocità verso le loro linee. I nostri apparecchi, malgrado il vibrato combattimento già al limite dell'autonomia rientravano tutti incolumi al campo di partenza.

Nei due combattimenti venivano pertanto abbattuti sicuramente tre bombardieri bimotori e due caccia «Mig», altri tre caccia probabilmente abbattuti, cinque bombardieri e dieci caccia ripetutamente mitragliati.

Queste nuove vittorie riaffermano la superiorità indiscussa della nostra aviazione e la deficienza di spirito combattivo dell'avversario. Il nemico si trovava nelle migliori condizioni per imporre battaglia, e con la sua schiacciante superiorità numerica avrebbe potuto sovverchiare le nostre forze, ma l'irruenza d'attacco, la decisione prontissima della manovra e l'abilità somma dimostrata dai nostri nel combattimento aereo hanno sbaragliato le formazioni russe, costringendole a subire la nostra iniziativa.

In questo stato di inferiorità si è avuta più di una prova durante le scorte dei nostri caccia ai ricognitori italiani e germanici. Spesso le formazioni del caccia russi naviganti a quote superiori e notevolmente in forze rispetto ai nostri, hanno preferito dileguarsi velocemente anzichè attaccare.

Le operazioni antibolsceviche

Il fronte sovietico squarciato per una lunghezza di 300 chilometri - Un'enorme massa di uomini e di armi passa all'attacco, cogliendo di sorpresa le truppe sovietiche

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 3.

Da Mosca a Rostov — in un settore cioè lungo 1000 chilometri — da due giorni tutto il fronte si è messo in movimento. E le operazioni, dice il comunicato del Comando Supremo tedesco, hanno condotto a significativo successo iniziale: il fronte nemico è stato squarciato per una lunghezza di 300 chilometri. Di più, per il momento, si sa ben poco; poichè, secondo il loro costume, gli ambienti militari germanici, la stampa e la radio tedesche si mantengono nel più ermetico riserbo che sarà rotto solo nel momento in cui l'O. K. riterrà di poter rispondere alla muta ma eloquente ansiosa domanda della opinione mondiale.

Siamo già alla grande offensiva? O ci troviamo in presenza di una grande operazione di «chiarificazione del fronte»? Secondo i bolscevichi — a quanto si può dedurre dalla loro chiacchierata alla radio — l'ora X è già scoccata: e pare (ma questo non lo confessano) che sia scoccata nel momento meno atteso, di sorpresa, con folgorante potenza, con nuovi caratteri e secondo concetti tattici sperimentati ora per la prima volta. La preparazione della massa di manovra, per esempio, che secondo le precedenti esperienze belliche avveniva lungo lo schieramento frontale, questa ora è stata mantenuta in posizione arretrata, ed è stata effettuata durante parecchie settimane, con un enorme traffico di uomini e di materiali, saputo occultare alla osservazione aerea nemica; mentre a immediato ridosso della linea di attacco, a immediato contatto con questa enorme massa di uomini e di armi, l'Aviazione ha preparato i suoi campi avanzati senza che il nemico avesse il più lontano sentore di tali preparativi febbrili ed ordinati. Il cielo veniva intanto tenuto rigorosamente sgombro dalle ali rosso-stellate. La Luftwaffe con le sue specialità da caccia e da combattimento riusciva così ad accecare il Comando sovietico, che fu letteralmente colto di sorpresa quando l'enorme massa di manovra venne simultaneamente portata in avanti.

Questo successo iniziale è l'unica eco che giunge fin qui della ciclopica battaglia in corso, unitamente al fervore combattivo della Luftwaffe, che, fino dal primo momento, conquistò il dominio assoluto ed incontrastato del cielo. Un'altra informazione si limita a segnalare la enorme quantità di mezzi corazzati impegnati dai germanici nella battaglia con un impiego pressochè senza precedenti.

Lo stato d'assedio civile revocato in Boemia e Moravia

PRAGA, 3.

Lo stato d'assedio civile è stato revocato in tutto il territorio del protettorato.

Ciò sta ad indicare che l'ordine e la tranquillità possono considerarsi completamente ristabiliti.

Si apprende poi che è stata creata un'alta corte nazionale, che dovrà giudicare e condannare tutti i traditori al servizio del nemico. La corte giudicherà in contumacia i fuorusciti.

Navi nemiche affondate nel mese di giugno dai tedeschi

BERLINO, 3.

Si apprende da fonte competente che nel mese di giugno la marina da guerra e l'arma aerea germaniche hanno affondato unità da guerra nemiche: due incrociatori, due sottomarini, undici motosiluranti, un dragamine, sette navi pattuglia e altre unità minori. Inoltre hanno danneggiato due incrociatori, quattro cacciatorpediniere, e numerose unità leggere.

Scambio di messaggi fra Mannstein e Antonescu per la caduta di Sebastopoli

BUCAREST, 3.

Il Maresciallo von Manstein, comandante delle truppe operanti in Crimea, ha trasmesso al Maresciallo Antonescu il seguente telegramma:

«Vi annuncio la caduta della fortezza di Sebastopoli. Le divisioni romene che ho avuto l'onore di comandare hanno compiuto interamente il loro dovere, e con la conquista di Balaclava hanno raggiunto nuove foglie di alloro alla loro gloria. Esse hanno contribuito in modo essenziale al successo nella conquista dell'altura principale che circonda il bastione secondo, attaccando in un terreno boschivo estremamente difficile, nonchè all'assalto dato alla vetta del Sapun, effettuato anche da divisioni romene. Una delle divisioni romene è penetrata con le grandi unità tedesche a Sebastopoli. Penso con profonda riconoscenza ai sacrifici delle divisioni del corpo degli alpini romeni, compiuti per la vittoria comune in Crimea. — Firmato: *Maresciallo von Mannstein*».

Il Maresciallo Antonescu ha così risposto:

«Vi ringrazio per la comunicazione fattami e a nome del popolo romeno mi felicito di tutto cuore per la meritata promozione dell'Ecc. Vostra al rango di Maresciallo.

Dopo la magnifica vittoria di Kerch avete scritto, con la conquista di Sebastopoli, una nuova ed immortale pagina di gloria nella storia dell'attuale guerra. Affratellati coi soldati tedeschi, sotto il segno della croce, i soldati romeni sono orgogliosi di avere lottato sotto il comando di Vostra Ecc. a Feodosia, a Upatoria, Kerch e Sebastopoli. In loro nome Vi ringrazio caldamente per averli portati ad una vittoria così brillante. — Firmato: *Maresciallo Antonescu*».

Il Maresciallo Antonescu ha così telegrafato al generale Avramescu, comandante delle truppe romene in Crimea:

«La lotta per la conquista della Crimea è finita, dopo due battaglie e gloriosi sacrifici.

La Patria, a mio mezzo, Vi esprime la sua gratitudine e la sua riconoscenza. Il popolo si inchina con riconoscenza dinanzi ai innumerevoli tombe sulle quali si baseranno in eterno il nostro diritto e la nostra giustizia.

Esprimete ai generali, agli ufficiali ed ai soldati che hanno lottato a Feodosia, Upatoria, Kerch e Sebastopoli tutto l'orgoglio, tutta l'ammirazione, tutta la mia riconoscenza.

Essi hanno scritto in Crimea una delle più gloriose pagine della storia dei nostri avi, e per questo sono dei benemeriti della Patria».

329 velivoli rossi perduti sul fronte orientale negli ultimi sei giorni

BERLINO, 3.

Durante gli ultimi sei giorni i sovietici hanno perduto sul fronte orientale 329 aeroplani: ciò che significa una media di 55 aeroplani al giorno.

La caduta della piazzaforte negli allarmati commenti inglesi

STOCCOLMA, 3.

Il corrispondente londinese del *Dagebladet* telegrafa stamane che quantunque non sia ancora pervenuta a Londra la notizia ufficiale del Comando sovietico sulla caduta di Sebastopoli, nessuno dubita più dell'autenticità dei comunicati tedeschi ed i critici militari di diversi giornali del mattino fanno osservare che la caduta di Sebastopoli influirà in modo sensibile su altri settori del fronte orientale e che l'aviazione tedesca, che si trovava colà impegnata, sarà ora impiegata da altre parti.

A Londra non si conosce che cosa sia avvenuto della flotta russa del Mar Nero, ma si spera almeno che essa sia riuscita a tempo a rifugiarsi a Batum e a Novorosck sulla costa caucasica.

Si apprende che negli ultimi giorni il lavoro di spegnimento degli incendi a Sebastopoli è stato reso pressochè impossibile a causa della mancanza d'acqua. La stampa non tenta di nascondere le devastazioni che sono state operate sulle posizioni fortificate di Sebastopoli, le quali hanno subito giornalmente dai dieci ai venti bombardamenti da parte tedesca e spesso hanno avuto attacchi aerei con mille aeroplani per volta, tanto che ad un certo momento si cessò di dare l'allarme aereo, inutile, data la frequenza delle incursioni.

Il *Daily Express* scrive: «La caduta di Sebastopoli avrà gravi conseguenze per tutto lo sviluppo della guerra. Quantunque i tedeschi abbiano sofferto perdite notevoli, il grosso delle loro forze è ora pronto per essere gettato contro Timoscenco presso Carkov. Un nuovo grave compito pesa sulle forze britanniche del medio oriente. La caduta di Sebastopoli è il segnale dell'attacco che, se riuscirà, può dare all'Asse la vittoria finale.

L'attesa grande offensiva dell'Asse può considerarsi ora cominciata.

I resti delle truppe cinesi vaganti nell'Honan distrutti dai soldati del Tenno

Enorme bottino durante la campagna Cekiang-Kiangsi

FRONTE DEL CEKIANG, 3.

I risultati ottenuti dalle truppe giapponesi durante la 30ª campagna sulla strada Cekiang - Kiangsi, in direzione ovest, fino al momento in cui si è stabilito il contatto con le truppe provenienti dall'ovest, sono i seguenti:

Il nemico ha lasciato sul terreno 17.037 morti; sono stati catturati 7500 prigionieri e ingente bottino tra cui nove cannoni da montagna, 24 cannoni a tiro rapido, 29 mortai, un cannone automatico, 65 mitragliatrici pesanti, 285 mitragliatrici leggere, 5454 fucili, 36 lanciabombe e una grande quantità di materiale vario.

Le forze giapponesi hanno eliminato i resti delle truppe cinesi che vagavano lungo il fiume Hwai, nella provincia del Honan, in operazioni di rastrellamento condotte durante il mese di giugno.

I cinesi hanno abbandonato sul campo 512 morti. Le truppe nipponiche hanno catturato alcuni prigionieri e 397 fucili. La regione del fiume Hwai è ritenuta un granaio del Honan.

La stampa nipponica fa un riassunto particolareggiato delle ventitrè maggiori campagne che sono state condotte dalle forze nipponiche negli ultimi dodici mesi contro i cinesi di Ciung King, e durante le quali sono state inflitte al nemico perdite per circa 750 mila uomini tra morti e prigionieri. E' stato conquistato un grande bottino di materiale bellico.

La stessa stampa rileva inoltre che, dopo lo scoppio della guerra in Asia orientale non un soldato giapponese è stato ritirato dal fronte cinese malgrado la vastità di esso, e che durante gli ultimi mesi con la realizzazione del taglio della strada Birmana e l'avanzata giapponese per lo Yunan, è cominciato anche l'epilogo del regime di Ciung King.

I giapponesi hanno occupato la fortezza di Kaotschiro-Hau nella Cina meridionale

SCIANGAI, 3.

Reparti nipponici operanti nella Cina meridionale hanno occupato il 1. luglio la fortezza di Kaotschiro-Hau. Poche ore prima di tale occupazione le forze nipponiche avevano passato il fiume Yuntan nei pressi di Kutingsun. L'artiglieria e l'aviazione hanno vivamente collaborato nelle operazioni in tale scacchiere.

Generali cinesi in fuga prima dell'inizio dei combattimenti

NANCHINO, 3.

Il consiglio supremo della difesa di Ciung King ha dato istruzioni al comandante della terza zona cinese di operazioni di punire severamente i comandanti delle truppe che sono fuggite prima di iniziare i combattimenti.

Come è noto le truppe nipponiche sono riuscite ad impadronirsi degli obiettivi nemici nella terza zona con grande facilità. Le autorità di Ciung King inoltre hanno fatto arrestare alcuni capi del Kuomintang, alti funzionari del governo e alti ufficiali dell'esercito sotto l'accusa di essere contrari al maresciallo Ciang Kai Scek.

La collaborazione di Wang Ching Wuei con il Governo nipponico in un'intervista del presidente cinese

TOKIO, 3.

In una intervista concessa all'*Asahi*, a Nanchino, il presidente della Cina nazionale, Wang Ching Wuei, ha dichiarato che il governo nazionale della Cina intende raggiungere la più completa collaborazione con il Giappone e con tutti i cinesi, per poter raggiungere l'obiettivo comune di cacciare gli anglo-sassoni non solo dalla Cina ma anche da tutte le Asie orientali.

Nell'intervista, che è un messaggio al popolo giapponese in occasione del 5° anniversario della lotta in Cina, Wang Ching Wuei ha detto inoltre di essere spiacente ancora oggi che il regime di Chung King e una parte della popolazione cinese si lascino influenzare dalle ideologie comuniste e dalla propaganda anglo-americana senza comprendere che non è così che si potrà ottenere una pace sicura.

Fortunatamente, ha concluso il presidente, con il crollo di Chung King si otterrà la pace e l'unificazione del paese.

La Tailandia riconoscerà il Governo nazionale cinese

BANGKOK, 3

Durante la conferenza stampa il capo del dipartimento thailandese delle informazioni ha comunicato che il governo della Thailandia ha intenzione di riconoscere tra breve il governo nazionale cinese di Nanchino.

Viva soddisfazione in Giappone per le vittorie dell'Asse

TOKIO, 3.

Tutti i giornali pubblicano con grande evidenza e sotto titoli vistosi ampi notiziari sulla caduta di Sebastopoli e sulla rapida vittoriosa avanzata delle forze italo-tedesche in Egitto, rilevando la grande importanza dei due avvenimenti che avranno notevolissime ripercussioni.

Congestionamento sulle ferrovie dell'Irak e della Transgiordania

ISTANBUL, 3.

I treni provenienti dall'Irak e della Transgiordania continuano a giungere con ritardi considerevoli per il congestionamento che si verifica sulle linee ferroviarie dell'Irak. Viaggiatori segnalano importanti movimenti di truppe verso la Siria e la Transgiordania.

Un discorso di Filov al Parlamento bulgaro

I deputati acclamano alle Potenze dell'Asse

SOFIA, 3.

Il Presidente del Consiglio Filov ha chiuso la sessione straordinaria delle Sovranje con un discorso in cui ha rilevato la fruttuosa attività del parlamento nella breve sessione specialmente dell'approvvigionamento del popolo con prodotti di prima necessità. Filov ha sottolineato che tutti i buoni bulgari devono appoggiare gli sforzi del Governo ed ha concluso esprimendo la fede della Bulgaria nella vittoria finale dei valorosi alleati dei bulgari.

Il presidente della Sovranje, Kalfoff, ha preso poi la parola ringraziando i deputati della loro attività ed invitandoli a gridare «hurrah» per i valorosi ed invincibili soldati dell'Asse.

Tutti i deputati, in piedi, hanno acclamato per parecchi minuti alle Potenze dell'Asse.

Combattenti italiani convalescenti da ferite ospiti della Bulgaria

SOFIA, 3.

Ieri sera sono giunti a Sofia, provenienti dall'Italia, 57 ufficiali, sottufficiali e soldati italiani convalescenti da ferite che vengono in Bulgaria per trascorrere, su invito del Governo bulgaro, un periodo di riposo nei luoghi di villeggiatura di Bankia.

Alla stazione di Sofia gli ospiti italiani sono stati ricevuti e salutati dal R. Ministro d'Italia, dal personale della Legazione, dai rappresentanti del Fascio, dell'intera collettività italiana e da rappresentanti del Ministero della Guerra bulgaro. Ad accogliere i nostri feriti erano anche convenuti numerosi membri del Comitato della Croce Rossa bulgara.

Ai soldati italiani, fatti oggetto di vibranti manifestazioni, è stato offerto un rinfresco.

Ludi del Lavoro

Rossoni parla ai partecipanti alle gare

MILANO, 3.

Sono continuate per tutta la giornata di oggi le gare juveniles del lavoro, e sono stati in lizza gli addetti all'albergo e mensa, i giovanissimi lavoratori del vetro e della ceramica, dell'abbigliamento e panificatori, e le centurie dei cerealicoltori.

I partecipanti a questa prima manifestazione nazionale, che ha lo scopo di creare e affinare le schiere dei giovani destinati a degnamente rappresentare tutte le categorie del lavoro dell'attività tecnico-industriale, hanno ascoltato stasera nell'accantonamento del Parco Ravizza la parola dell'Eccellenza Rossoni, che ha rivolto loro un vivo elogio per l'ardente spirito che li anima e per le capacità lavorative e culturali dimostrate.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal capo sezione del lavoro giovanile presso il comando federale della Gil, al quale a risposto l'«A Noi!» tonante delle giovanissime schiere, l'Ecc. Rossoni ha parlato agli 800 avanguardisti allineati, dicendo che essi hanno la fortuna di vivere nel tempo di Mussolini, e che la giustizia sociale propugnata dal Duce, ha la sua degna estrinsecazione anche nel campo del lavoro giovanile.

L'oratore, traendo lo spunto dalle domande rivolte ai giovani partecipanti ai Ludi nel corso delle gare, ha fatto un parallelo tra la pseudo proletarietà dello stato bolscevico e quella invece reale e fattiva del Fascismo, suscitando alla fine ardenti acclamazioni al Duce.

Notiziario culturale

Conferenze e lezioni all'estero di scienziati italiani

ROMA, 3.

Il prof. Piero Romanelli, ispettore centrale per le arti del Ministero dell'Educazione nazionale, è stato recentemente inviato in missione in Ungheria per conto del Ministero degli Affari Esteri e in quella occasione, sotto gli auspici dell'Istituto italiano di cultura, ha tenuto presso la facoltà di lettere della R. Università di Budapest un'interessante conferenza sul tema: «L'attività archeologica nella Libia».

* * *

E' recentemente rientrato dalla Finlandia, ove era stato inviato per incarico del Ministero degli Affari Esteri, il prof. Armando Venè, soprintendente ai monumenti dell'Emilia, il quale ha tenuto un ciclo di lezioni sull'arte all'Istituto italiano di cultura di Helsinki e una conferenza all'Istituto di Stoccolma.

* * *

E' rientrato in questi giorni in Italia il prof. Domenico Marotta, direttore generale dell'Istituto superiore di sanità, il quale, per incarico del Ministero degli Affari Esteri e sotto gli auspici dell'Istituto italiano di cultura per la Romania, ha tenuto un ciclo di lezioni a Bucarest, Timisoara e Brasov su: «I grandi chimici italiani», «L'organizzazione sanitaria in Italia» e «L'Istituto superiore di sanità». Il prof. Marotta è stato ovunque accolto con grande deferenza e le lezioni sono state molto apprezzate. Al prof. Marotta sono stati concessi il diploma di socio d'onore e la medaglia della Società chimica romena.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 2	Quotazioni del 3
Rendita 5%	95.70	96.10
Rendita 3.50%	86.50	86.50
Redim. 5% imm.	96.70	96.90
Redm. 3.50% 1934	84.50	84.40
Buon Tesoro 1949	97.80	97.80
» » 1943 I.	99.075	99.—
» » 1944	98.95	98.85
» » 1943 II	98.75	98.70
» » 1950 I	97.55	97.57
» » 1950 II	97.70	97.75
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	97.05	97.02
I.R.I. Mare 4.50%	509.—	509.—
I.R.I. Ferro 4.50%	543.½	541.—
I.R.I. 4.50%	493.—	491.¼
E.L.F.E.R. 4.50%	498.—	498.½
AZIONI		
La Centrale	1270.—	1300.—
Mediterranea	610.—	630.—
Meridionali	1360.—	1380.—
Ass. Generali	1265.—	1275.—
Coton. Cantoni	4850.—	4875.—
Coton. Olcese	1490.—	1500.—
Tessuti stampati	1880.—	1900.—
Linif. Canap. Naz.	975.—	990.—
Manif. Rossari Varzi	1425.—	1425.—
Manif. Rotondi	890.—	900.—
Manif. Tosi	350.—	360.—
Manif. Cot. Merid.	410.—	420.—
Unione Manif.	710.—	800.—
Lanif. Gavardo	880.—	880.—
Lanif. Rossi	2750.—	2750.—
Lanif. Targetti	250.—	251.—
Cascami seta	602.—	602.—
Fibre Tess. (Chatill.)	196.—	199.½
Snia Viscosa	773.—	778.—
Finsider	490.—	494.—
Ilva	210.—	209.—
Metallurgica Italiana	495.—	500.—
Monte Amiata	516.—	516.—
Montecatini	256.—	259.—
Dalmine	204.—	208.—
Miniere del Siele	506.—	516.—
Ansaldo	69.½	70.—
Breda	487.—	490.—
Bianchi	152.—	158.—
Isotta Fraschini	123.—	124.—
Fiat	895.—	901.—
O.M.I. già Reggiane	115.—	118.—
Adriatica di Elettr.	270.—	269.½
C.I.E.L.I.	505.—	511.—
Dinamo	480.—	500.—
Edison	581.—	582.—
Elettrica Bresciana	522.—	522.—
Selt Valdarno	1170.—	1130.—
Emiliana	806.—	916.—
Cisalpina priv.	288.—	271.—
Seso	120.¼	130.—
Sip	112.—	113.½
Tirso	212.—	218.—
Vizzola	895.—	895.—
Merid. Elettr.	498.—	488.—
Orobia	330.—	326.—
Ovesticino	297.—	301.—
Romana Elettr.	740.—	750.—
Terni	281.½	281.¼
Unes	202.½	204.—
Marelli	140.—	146.—
Tecnomasio It. B.B.	162.—	166.—
Volta	265.—	271.—
Distillerie Italiane	262.—	268.—
Eridania	984.—	995.—
Raffin. Lig. Lomb.	1050.—	1065.—
A.N.I.C.	103.¾	104.¼
Italgas	27.—	27.95
Fondi Rustici	270.—	274.—
Beni stabili Roma	377.—	384.—
Cartiere Burgo	485.—	500.—
Ciga	90.—	90.—
Italcementi	380.—	390.—
Pirelli Italiana	1770.—	1800.—
Pirelli e C.	930.—	930.—
CAMBI		
Svizzera	441.—	441.—

Alcune disposizioni concernenti la divisa degli ufficiali, sottufficiali e truppa

ROMA, 3.

Le *Forze Armate* pubblicano:

In riferimento alle disposizioni contenute nella circolare n. 548 del *Giornale Militare* 1940-XVIII per quanto riguarda l'uso da parte degli ufficiali della filettatura del colore dell'arma alle manopole della giubba e delle bande del pantalone corto grigio-verde, si precisa: la filettatura del colore dell'Arma alle manopole della giubba è abolita per gli ufficiali, sia sull'uniforme di guerra sia sull'uniforze di pace, e deguata a quella di guerra. (Tale filettatura rimane per gli ufficiali in servizio presso i reggimenti soltanto nelle giubbe di vecchio tipo, con bavero nero o di colore, tuttora consentite fino a consumazione).

Le bande al pantalone corto grigio-verde non sono ammesse nella uniforme di guerra di panno di truppa; sono, invece, di prescrizione per tutte le uniformi di panno diagonale, sia di vecchio tipo con bavero nero o di colore sia adeguato all'uniforme di guerra (anche con i distintivi di grado e nastrini di decorazioni di dimensioni ridotte come previsto per l'uniforme di guerra).

Le cravatte nere sono abolite fino a nuovo ordine. L'uso delle cravatte grigio-verde è limitato agli ufficiali, ai sottufficiali, alla truppa dei presidi sede di comandi di Corpo di Armata territoriale o di comandi di Difesa territoriale. Rimane consentito l'uso delle cravatte di colore tradizionale per le truppe dei reggimenti che ne hanno avuta concessione.

Le presenti norme non riguardano i reali carabinieri e i militari che hanno in distribuzione la serie V. E. di guerra.

Marinelli a Vienna Monaco e Berlino

VIENNA, 3.

Il sottosegretario di Stato italiano alle Comunicazioni, Marinelli, è giunto a Vienna.

L'Ecc. Marinelli visiterà nei prossimi giorni Monaco e Berlino.

Il Presidente Castillo riconferma la fiducia nel Gabinetto argentino

BUENOS AIRES, 3.

In una riunione del Consiglio dei Ministri, presieduto dal Presidente della Repubblica Castillo, questi ha riconfermato la sua fiducia nel Gabinetto.

Il capo del partito dei lavoratori inglesi vittima di un attentato

STOCCOLMA, 3.

Arthur Greenwood, capo del partito dei lavoratori inglesi, è stato vittima di un attentato mentre, a notte inoltrata, rincasava per le vie oscurate di Londra, dopo aver preso parte al dibattito ai comuni.

Da un'automobile balzava un uomo mascherato che si avventava su Greenvood con un pugnale. Egli riusciva a parare l'attacco ed a cavarsela con una larga ferita alla mano, mentre l'attentatore scompariva nella notte.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

